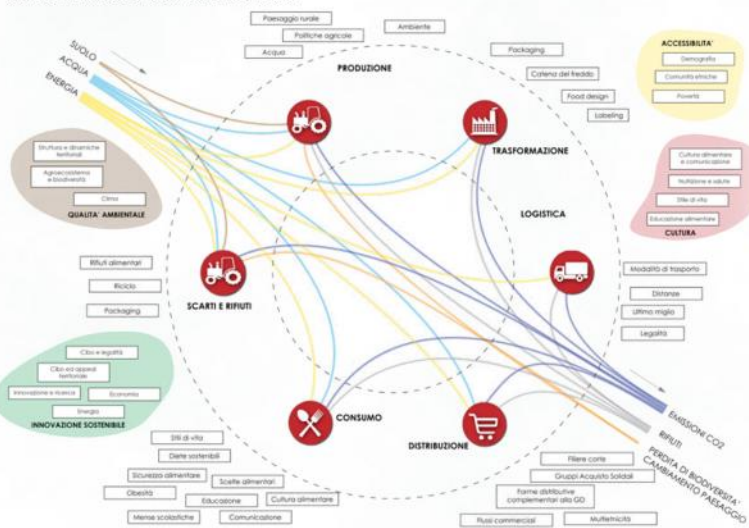


Il Comune di San Severino Marche ha il suo vino Doc: "I Terreni di San Severino", di cui ne esistono quattro tipologie: Rosso, Rosso superiore, Rosso passito e Moro.

**Il buon vino Sanseverinate**  
 Già a partire dal trecento, nelle cronache storiche settepedane conservate all'Archivio Storico Comunale, si ha notizia del vino prodotto sul territorio. Nel 1349 si stabilì che ogni cittadino potesse liberamente commerciare vini tipici del luogo, affinché la città non fosse mai sprovvista di vino.

Un frequente usco che di esso si faceva, era quello di donarlo come ringraziamento.

**Modello di un Sistema Alimentare Urbano**



**Paesaggio Rurale**

**Biodiversità**

**Sostenibilità**

**Qualità**

**Cooperazione**

**Tutela e Valorizzazione**

**Agicoltura**

**Lavoro**

**Didattica**

**Sovranità Alimentare**

**Monitoraggio**

**Permeabilità**

**Sviluppo**





- Componenti Strutturali**
- Tessuto Edilizio
  - Fiume
  - Verde Ripariale
  - Verde Boschivo
  - Verde Agricolo

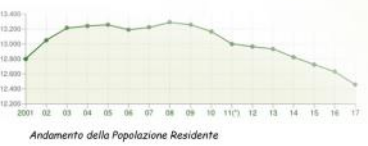
- CRITICITA':**
- SISTEMA AMBIENTALE / AGROAMBIENTALE E PAESAGGISTICO**
- Mancata valorizzazione delle aree fluviali
  - Scarsa manutenzione e gestione delle aree verdi
  - Mancanza di connessione tra le aree verdi attrezzate
  - Assenza di un marchio agroalimentare che dia riconoscibilità alla zona e tuteli i produttori delle varie tipicità del territorio
  - Mancanza valorizzazione delle peculiarità del territorio, sia della promozione di prodotti tipici sia del patrimonio storico-culturale
  - Ridotta dimensione delle attività produttive agroalimentare

- SISTEMA INSEDIATIVO**
- Scarsa presenza di strutture ed edifici turistici
  - Uso non adeguato di spazi pubblici utilizzabili per la socialità
  - Mancanza di luoghi che coinvolgono la comunità
  - Elevata presenza di classi di età avanzata
  - Elevato tasso di disoccupazione giovanile
  - Notevole presenza di aree di demolizione dovute al sisma

- SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- Circolazione veicolare pubblica difficile dovuta al traffico
  - Parcheggi ed aree di sosta inadeguate
  - Scarsa qualità di collegamenti ecologici
  - Scarsa qualità e sicurezza delle infrastrutture

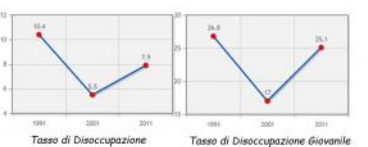
- SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO**
- Scarsa integrazione tra settore agroalimentare e turistico
  - Tendenza ad instaurare una monocultura
  - I processi di spopolamento indeboliscono e compromettono il mantenimento dei sistemi socio-economici locali
  - Poca opportunità occupazionale
  - Inferiore livello formativo degli imprenditori agricoli regionali

- RISORSE:**
- SISTEMA AMBIENTALE / AGROAMBIENTALE E PAESAGGISTICO**
- Fiume Potenza: importante elemento di connessione ecologica
  - Buona presenza di superficie coltivata
  - Buona presenza di verde pubblico attrezzato
  - Ottima qualità ambientale dovuta ad un'elevata presenza di biodiversità
  - Ambiente Naturale di elevato valore: la varietà degli elementi paesaggistici costituisce un elemento identitario del luogo
- SISTEMA INSEDIATIVO**
- Nucleo Storico di elevato valore e simbolo di identità del luogo
  - Numerose attrezzature per lo sport accessibile a tutte le fasce di età
  - Presenza di area SAE



Struttura per età della Popolazione: 2002 - 2017

Età	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0 - 14 anni	25.1	25.2	25.3	25.4	25.5	25.6	25.7	25.8	25.9	26.0	26.1	26.2	26.3	26.4	26.5	26.6
15 - 64 anni	62.4	62.3	62.1	62.0	62.1	62.5	62.6	62.3	62.4	62.0	61.8	61.7	61.5	61.1	60.6	
65 anni ed oltre	12.5	12.5	12.6	12.5	12.4	12.4	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5



- MINACCE**
- Diminuzione della biodiversità
  - Rischio di perdita dell'agricoltura per eccessiva difficoltà di gestione e conseguente effetto di abbandono del territorio
  - Ulteriore frammentazione degli spazi aperti
  - Scarsa interesse per gli investitori se non si creano le opportune condizioni
  - Incapacità di rispondere ai nuovi bisogni quotidiani
  - Creazione di un quartiere monofunzionale
  - Eccessivo prolungamento dei tempi di attuazione del programma

- OPPORTUNITA'**
- Preservare e accrescere la qualità degli ambienti naturali e antropici
  - Riqualificare le aree dovute alle demolizioni a causa del sisma
  - Promuovere la fruizione del territorio con finalità turistiche, ricreative, culturali e produttive
  - Consistente crescita dei prodotti agroalimentari
  - Crescente frequentazione delle aree rurali
  - Fornitura di servizi indirizzati a soddisfare fabbisogni ricreativi e sociali ma anche per funzioni di interesse collettive. Le attività connesse all'agricoltura e la multifunzionalità sono ambiti di intervento su cui puntano molto le politiche comunitarie.
  - Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura
  - Promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso. La programmazione comunitaria consente una notevole flessibilità nella scelta degli interventi da realizzare sul territorio, singolarmente o in maniera combinata.
  - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.
  - Convertire i lotti edificati soggetti a demolizioni per nuovi spazi collettivi di aggregazione
  - Definizione di nuovi percorsi che potenziano il sistema viario esistente

**PSR MARCHE 2014-2020**

**GAL Sibilla**

**È TEMPO DI AGRICOLTURA**

*Garantire qualità della vita*

*Innovazione del sistema agricolo locale*

*Recuperare e ampliare le attività e le funzioni del paese*

*Gestione attiva e sostenibile*

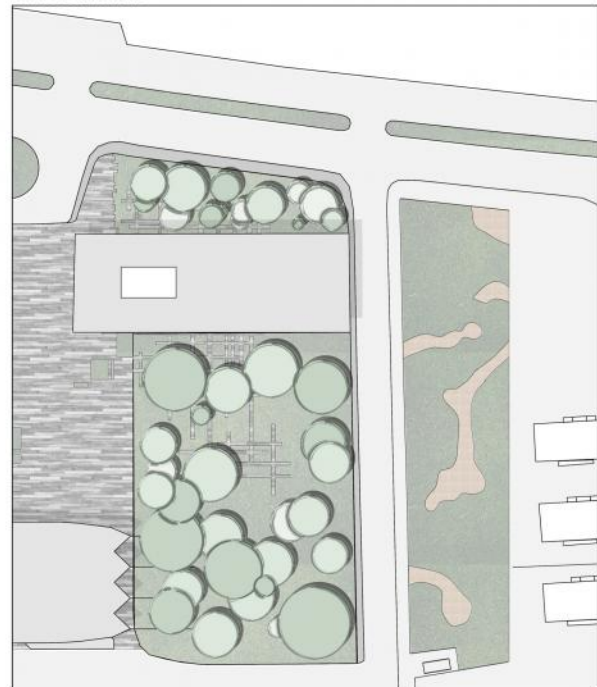
*promozione dello sviluppo turistico ed in particolare di quello agriturismo, eno-gastronomico, culturale ed ambientale del territorio*



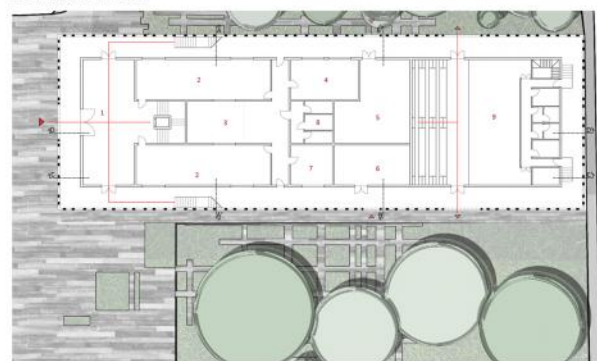




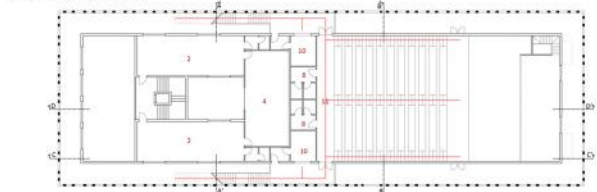
Laboratorio di Costruzione dell'Architettura  
 STRALCIO DI MASTERPLAN



PLANIMETRIA PIANO TERRA



PLANIMETRIA PIANO PRIMO



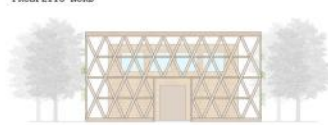
PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO NORD



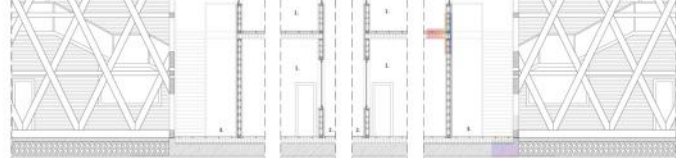
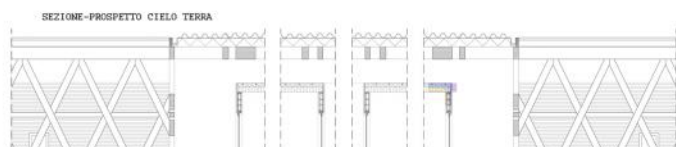
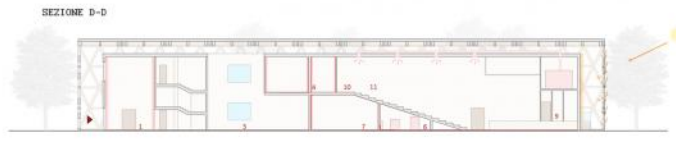
PROSPETTO SUD



PROFILO A-A

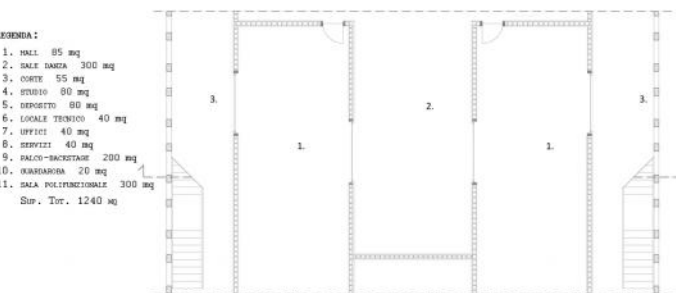


PROFILO B-B

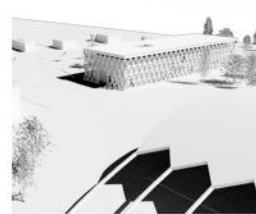
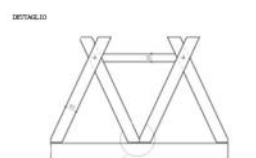
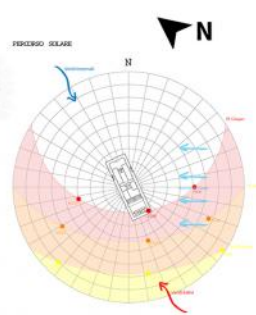
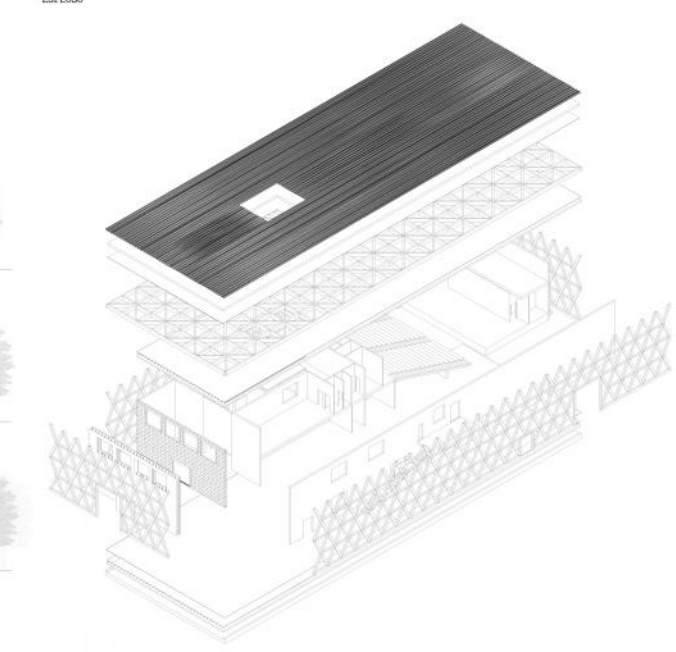


STRALCIO DI PIANTA

- LEGENDA:
- 1. SALI 85 mq
  - 2. SALE DANZA 300 mq
  - 3. CORTE 55 mq
  - 4. STUDIO 80 mq
  - 5. DEPOSITO 60 mq
  - 6. LOCALE TRINOMIO 40 mq
  - 7. UFFICI 40 mq
  - 8. SERVIZI 40 mq
  - 9. PALCO-BACKSTAGE 200 mq
  - 10. QUADRANGHIA 20 mq
  - 11. SALA POLIFUNZIONALE 300 mq
- Sup. Tot. 1240 mq

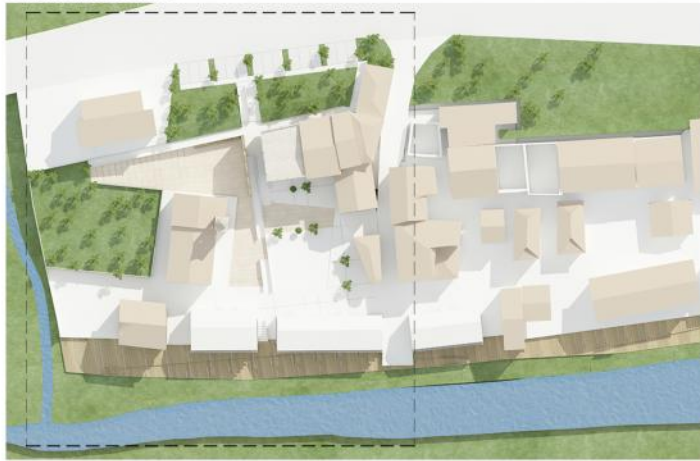


ESPLOSO





**Laboratorio di Costruzione dell'Architettura**  
 PLANIVOLUMETRICO DI PROGETTO



PLANIMETRIA PIANO TERRA



PLANIMETRIA PIANO PRIMO



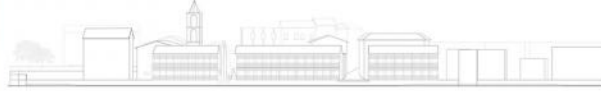
SEZIONE



PROSPETTO CORSO



PROSPETTO LINGO FILME



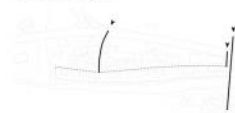
Inquadramento Territoriale



Vegetazione



Ingressi - Percorsi



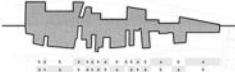
EDIFICI Evoluzione Storica



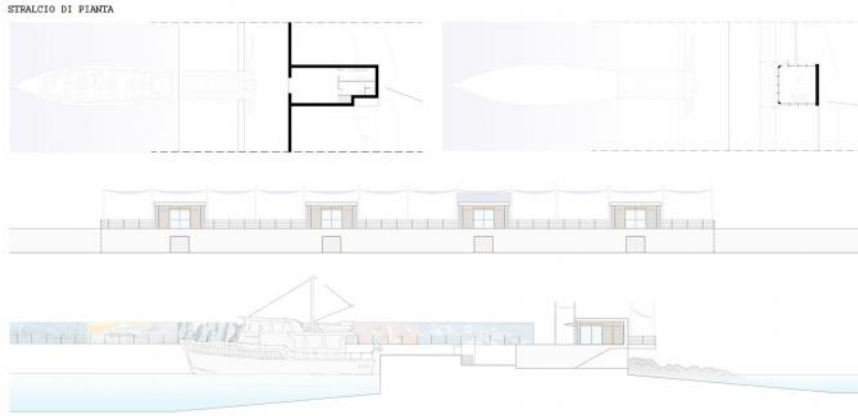
Stato di Conservazione



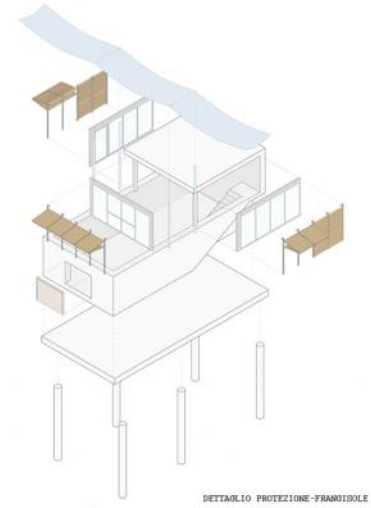
Piani-Vuoti



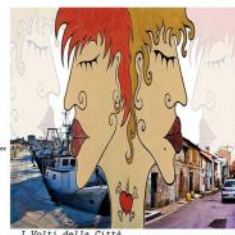
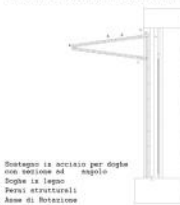
**Laboratorio di Progettazione dell'Architettura**  
 CONCEPT



ESPLOSO



DETTAGLIO PROTEZIONE-FRANISOLE



1. Sostegno in acciaio per doghe con sezione ad esploso
2. Doghe in legno
3. Panni strutturali
4. Anni di Notazione

La strategia progettuale è di intervenire nel quartiere Uvaiolo, che risulta più colpito dal sisma. Questa zona presenta numerose possibilità grazie alla presenza di attrezzature però poco valorizzate, ed un'area residenziale adiacente ad esse.

In quest' area si sono verificati crolli e demolizioni sparsi e puntuali rispetto al resto della città. Questa caratteristica offrirà l'occasione di lavorare e di progettare gli spazi vuoti lasciati dal terremoto.

L'intenzione è di offrire un'opportunità agli abitanti che lo desiderino, di intraprendere delle piccole attività orticole regolamentate e svolte secondo disciplinari definiti collettivamente. Tale progetto può valorizzare sia il carattere sociale e che culturale della piccola agricoltura urbana, oltre ad assolvere una importante funzione didattica, terapeutica e risocializzativa, di rispetto dell'ambiente e di piccola integrazione del reddito.

Il progetto ha come obiettivi principali : sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto delle politiche di cooperazione europea, con particolare attenzione alla *cooperazione*, alla *sicurezza alimentare* e allo *sviluppo sostenibile*; e ripopolare il quartiere rendendolo attrattivo per le giovani generazioni, gli studenti, i neo-lavoratori,

Si mira a promuovere il ruolo delle città nel cambiamento del paradigma di produzione e consumo di cibo urbano attraverso un nuovo modello di *Sistema Alimentare Urbano*. Ridurre gli sprechi alimentari, promuovere un'alimentazione sana e incoraggiare l'acquisto di cibo prodotto rispettando i diritti delle persone e dell'ambiente, sono azioni locali che possono innescare un cambiamento globale.

Una realtà fatta di terra e un'altra fatta per condividere esperienze, strumenti come schede di coltivazione, servizi a supporto del coltivatore, suggerimenti per la semina, la cura, la raccolta e la trasformazione degli ortaggi.

I principi guida sono tre: la *sostenibilità*, la *biodiversità* e l'*inclusione*.

Un *orto sostenibile* senza sprecare energia ed acqua, senza inquinare, mantenendo il ciclo degli elementi e migliorando la fertilità del suolo, è possibile.

Un *orto all'insegna della biodiversità*, coltivando varietà locali e non ibridi, far crescere varietà più colorate e gustose, al posto di quelle della grande distribuzione.

Un *orto inclusivo* ricercando il coinvolgimento di altri con la bellezza, i momenti di aggregazione e svago creativo, la progettualità collettiva, il recupero e la salvaguardia, l'educazione e la crescita culturale.

Flavia Tassoni